

Comune di Quartu Sant'Elena

Provincia di Cagliari

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione;*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario.*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. ATTILIO LASIO

DOTT. ALDO CADAU

DOTT.SSA CARLA PES



Comune di Quartu Sant'Elena
Organo di revisione
Verbale n. 30 del 18/07/2016
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello Statuto e del regolamento del Consiglio Comunale;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e presenta l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Quartu Sant'Elena che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Quartu Sant'Elena, 18.07.2016

L'Organo di Revisione

DOTT. ATTILIO LASIO

DOTT. ALDO CADAU

DOTT.SSA CARLA PES



INTRODUZIONE

I sottoscritti dott. Attilio Lasio, dott. Aldo Cadau e dott.ssa Carla Pes, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 96 del 22/12/2015;

◆ ricevuta in data 17.06.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 108 del 16/16/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo ricevuti dal 17.06.2016 al 29.06.2016:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);



- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- statuto comunale e regolamento del Consiglio comunale;
- il prospetto di conciliazione;
- nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
- nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
- elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;



- ◆ visti gli ulteriori documenti ricevuti in data 18/07/2016:
 - ≈ nota del Segretario Generale del 18/07/2016;
 - ≈ delibera della Giunta Comunale 125 del 14/07/2016;
 - ≈ allegato A) – Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - ≈ allegato B) – Calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - ≈ allegato C) – prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione originario;
 - ≈ allegato D) – prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione rettificato;
 - ≈ allegato E) – nota Dirigente Settore Attività Produttive, Beni Culturali e controllo partecipate del 13/07/2016.

DATO ATTO CHE

- ◆ l'Ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali.

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali del Collegio stesso.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.



CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

Il Collegio dei Revisori ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla



composizione agli organi ed ai compensi;

- che l'Ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 1.057.005,76 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 103 del 16/06/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta.

Gestione Finanziaria

L'Organo di Revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 14.867 reversali e n. 26.062 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili interni, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti.



I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			34.237.124,14
Riscossioni	15.758.815,88	99.359.871,25	115.118.687,13
Pagamenti	16.966.982,40	94.864.487,10	111.831.469,50
Fondo di cassa al 31 dicembre			37.524.341,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			37.524.341,77
di cui per cassa vincolata			18.139.557,47

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	37.524.341,77
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	18.139.557,47
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	18.139.557,47

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2012	2013	2014
Disponibilità	27.826.499,44	36.587.282,43	34.237.124,14
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			1.843.733,71



ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		0	0	0
Utilizzo medio dell'anticipazione				
Utilizzo massimo dell'anticipazione				
Entità anticipazione complessivamente corrisposta				
Entità anticipazione non restituita al 31/12				
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione				

Cassa vincolata

L'Ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 14.759.352,70 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra:

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 18.139.557,47 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.



Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 4.269.628,58, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	4	2013	2014
Accertamenti di competenza		93.555.948,92	77.956.135,25
Impegni di competenza		91.366.575,92	68.742.077,74
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		2.189.373,00	9.214.057,51

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	99.359.871,25
Pagamenti	(-)	94.864.487,10
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	4.495.384,15
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	22.595.140,01
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	11.570.027,82
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	11.025.112,19
Residui attivi	(+)	21.535.821,40
Residui passivi	(-)	21.761.576,97
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-225.755,57
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		15.294.740,77

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:



EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	31.191.761,14	35.809.418,30	35.826.946,19
Entrate titolo II	28.423.507,60	24.531.647,98	27.031.435,10
Entrate titolo III	6.835.665,06	9.048.559,90	4.959.570,44
Totale titoli (I+II+III) (A)	66.450.933,80	69.389.626,18	67.817.951,73
Spese titolo I (B)	59.560.490,75	59.071.733,14	61.224.518,00
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	1.434.133,28	1.494.391,60	1.674.617,98
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	5.456.309,77	8.823.501,44	4.918.815,75
FPV di parte corrente iniziale (+)			9.701.900,03
FPV di parte corrente finale (-)			1.408.626,08
FPV differenza (E)	0,00	0,00	8.293.273,95
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	216.055,45	535.430,97	1.609.236,37
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	1.843.733,71	0,00
Contributo per permessi di costruire	0,00		
Altre entrate (specificare) Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	0,00	1.843.733,71	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	253.137,87	1.416.902,25	226.291,22
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	153.737,50	110.621,44	41.537,87
Altre entrate (specificare)	99.400,37	1.306.280,81	117.829,09
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G+H+I)	5.419.227,35	9.785.763,87	14.595.034,85
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	22.234.371,38	1.145.417,43	4.746.598,05
Entrate titolo V **		2.383.733,71	
Totale titoli (IV+V) (M)	22.234.371,38	3.529.151,14	4.746.598,05
Spese titolo II (N)	25.516.394,78	3.138.595,08	5.395.785,22
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-3.282.023,40	390.556,06	-649.187,17
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	1.843.733,71	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	253.137,87	1.416.902,25	226.291,22
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			2.731.838,24
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	3.124.365,42	355.740,00	1.562.660,35
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+G+H+I+L+Q)	95.479,89	319.464,60	3.871.602,64



E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA			
	8	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		2.376.743,30	1.366.839,44
Per fondi comunitari ed internazionali		0,00	0,00
Per imposta di scopo		0,00	0,00
Per contributi in c/capitale dalla Regione		3.227.723,72	794.960,36
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		660.000,00	526.506,14
Per contributi straordinari dallo Stato correnti		515.640,19	361.307,53
Per contributi straordinari dalla Regione correnti		7.668.468,04	4.474.576,33
Per contributi straordinari dalla Regione c/capitale		79.773,44	5.623,44
Per contributi straordinari correnti da altri enti		179.887,36	179.887,36
Per monetizzazione aree standard		0,00	0,00
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		0,00	0,00
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		0,00	0,00
Per sanzioni amministrative pubblicità		0,00	0,00
Per imposta pubblicità sugli ascensori		0,00	0,00
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		511.673,40	206.662,26



Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	2.801.645,65
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	252.591,64
Altre (da specificare): Interessi attivi da Cassa Depositi e Prestiti e divers	249.568,61
Totale entrate	3.303.805,90
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	820.990,24
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare): Compensi riscossione - Cofinanziamento una tantum	376.661,98
Totale spese	1.197.652,22
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	2.106.153,68

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;



le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 74.881.261,07 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			34.237.124,14
RISCOSSIONI	15.758.815,88	99.359.871,25	115.118.687,13
PAGAMENTI	16.966.982,40	94.864.487,10	111.831.469,50
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			37.524.341,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			37.524.341,77
RESIDUI ATTIVI	48.673.746,11	21.535.821,40	70.209.567,51
RESIDUI PASSIVI	11.091.071,24	21.761.576,97	32.852.648,21
<i>Differenza</i>			74.881.261,07
<i>FPV per spese correnti</i>			1.408.626,08
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			10.161.401,74
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			74.881.261,07



Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	36.454.206,52	44.493.607,46	74.881.261,07
di cui:			
a) parte accantonata			37.052.411,76
b) Parte vincolata	26.562.929,75	32.467.017,27	23.629.858,26
c) Parte destinata alle spese in conto capitale	5.714.297,55	10.960.576,56	2.628.963,23
e) Parte disponibile (+/-) *	4.176.979,22	0,00	0,00

11

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.515.745,52
vincoli derivanti da trasferimenti	11.453.250,99
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	233.649,35
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.427.212,40
TOTALE PARTE VINCOLATA	23.629.858,26

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	33.926.359,84
accantonamenti per contenzioso	2.780.608,77
accantonamenti per indennità fine mandato	2.107,15
fondo perdite società partecipate	
fondi spese e rischi futuri su contratti derivati	343.336,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	37.052.411,76



L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

						11a
Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di am.m.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.609.536,37				0,00	1.609.536,37
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		1.562.660,35			0,00	1.562.660,35
accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	1.609.536,37	1.562.660,35	0,00	0,00	0,00	3.172.196,72

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.



Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	102.919.222,96	15.758.815,88	48.673.746,11	- 38.486.660,97
Residui passivi	92.662.739,64	16.966.982,40	11.091.071,24	- 64.604.686,00

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	120.895.692,65
Totale impegni di competenza (-)	116.626.064,07
SALDO GESTIONE COMPETENZA	4.269.628,58
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	308.220,41
Minori residui attivi riaccertati (-)	38.794.881,38
Minori residui passivi riaccertati (+)	64.604.686,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	26.118.025,03
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	4.269.628,58
SALDO GESTIONE RESIDUI	26.118.025,03
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	3.171.896,72
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	41.321.710,74
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	74.881.261,07



VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	SALDO FINANZIARIO 2015	13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	80698
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	78879
3	SALDO FINANZIARIO	1819
4	SALDO OBIETTIVO 2015	-3089
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	-3089
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	4908

L'Ente ha provveduto in data 30.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della



legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale



medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.



Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite



massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente. Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			
			14-15-16
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	5.908.725,05	5.641.235,84	4.375.713,39
I.M.U. anni precedenti		217.959,99	231.897,62
I.C.I. per liquid. Accert. Anni pregressi	228.993,77	26.114,23	10.136,64
I.C.I. evasioni ed elusioni			1.233.088,84
T.A.S.I.		4.947.417,06	4.874.162,74
T.A.S.I. anni precedenti			174.875,47
Addizionale I.R.P.E.F.	4.124.488,99	5.100.286,86	5.078.868,28
Imposta comunale sulla pubblicità	208.777,34	95.208,79	352.968,56
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte	268.997,08	3.378,95	1.702,22
Totale categoria I	10.739.982,23	16.031.601,72	16.333.413,76
Categoria II - Tasse			
TOSAP	179.078,07	197.386,34	195.806,91
TARI	0,00	13.573.904,18	13.803.642,34
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES	13.768.350,37	289.375,42	1.317.394,36
Tassa concorsi	50,00	5.860,62	0,00
Totale categoria II	13.947.478,44	14.066.526,56	15.316.843,61
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	54.266,50	53.749,79	61.895,12
Fondo sperimentale di riequilibrio	0,00	0,00	4.114.793,70
Fondo solidarietà comunale	0,00	5.657.540,23	0,00
Sanzioni tributarie	6.450.034,77	0,00	0,00
Totale categoria III	6.504.301,27	5.711.290,02	4.176.688,82
Totale entrate tributarie	31.191.761,94	35.809.418,30	35.826.946,19



Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'Organo di Revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	2.858.027,00	1.233.088,84	43,14%	214.046,02	17,36%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	887.383,00	315.366,17	35,54%	102.939,99	32,64%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	3.745.410,00	1.548.455,01	41,34%	316.986,01	20,47%

In merito si osserva che, considerate le basse percentuali rinvenibili nell'ultima colonna, sarebbe assolutamente auspicabile un potenziamento della capacità di riscossione degli importi evasi dai contribuenti.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	9.569.403,62	100,00%
Residui riscossi nel 2015	92.239,27	0,96%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	466.380,67	4,87%
Residui (da residui) al 31/12/2015	9.010.783,68	94,16%
Residui della competenza	1.231.469,00	
Residui totali	10.242.252,68	

Valgono le analoghe osservazioni di cui alla tabella precedente.



Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
826.675,01	922.155,77	631.029,40

Il contributo è destinato integralmente al finanziamento della spesa per investimenti.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:

20	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	253.435,16	100,00%
Residui riscossi nel 2015	98.903,87	39,03%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	118.017,73	46,57%
Residui (da residui) al 31/12/2015	36.513,56	14,41%
Residui della competenza	197.464,50	
Residui totali	233.978,06	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	4.280.304,73	1.145.282,44	883.842,82
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	21.187.976,10	20.644.021,53	23.464.637,73
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	2.644.896,48	2.517.667,09	2.376.743,30
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	310.330,29	224.676,92	306.211,25
Totale	28.423.507,60	24.531.647,98	27.031.435,10



Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	5.013.428,53	5.651.911,33	2.931.126,06
Proventi dei beni dell'ente	513.639,44	692.789,70	646.692,41
Interessi su anticip.ni e crediti	154.370,06	180.409,71	249.572,66
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	1.154.227,03	2.523.449,16	1.132.179,31
Totale entrate extratributarie	6.835.665,06	9.048.559,90	4.959.570,44

Dalla verifica dei dati relativi alla riscossione delle entrate extratributarie, si rileva che solo il 39,13% del totale è stato incassato, pertanto si ribadisce la necessità di una attività di potenziamento della struttura deputata alle procedure di recupero delle somme dovute all'Ente.



Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'Ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'Ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi:

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
					23
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	262.268,61	507.682,55	-245.413,94	51,66%	50,69%
Casa riposo anziani	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Fiere e mercati	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Mense scolastiche	711.235,56	1.408.109,72	-696.874,16	50,51%	58,11%
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Teatri, spettacoli e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Centro creativo	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Impianti sportivi	38.679,77	95.118,80	-56.439,03	40,66%	24,14%
Trasporto scolastico	106.867,20	200.146,15	-93.278,95	53,39%	24,38%
Bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%	
Totali	1.119.051,14	2.211.057,22	-1.092.006,08	50,61%	51,27%

La percentuale di copertura prevista è calcolata su un totale di proventi previsti pari a € 1.266.049 ed un valore complessivo di costi previsti pari a € 2.469.447, come da bilancio di previsione 2015.



Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	2.423.596,48	1.631.299,38	511.673,40
riscossione	459.310,73	356.891,38	68.491,09
%riscossione	18,95	21,88	13,39

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	²⁵ Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	148.580,20	113.499,64	277.614,76
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	83.750,00
entrata netta	148.580,20	113.499,64	193.864,76
Avanzo vincolato			70.952,50
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	81.374,39
Perc. per Spesa Corrente	0,00%	0,00%	41,97%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	125.287,87
Perc. per Investimenti	0,00%	0,00%	64,63%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	5.583.138,64	100,00%
Residui riscossi nel 2015	203.709,44	3,65%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	45.069,92	0,81%
Residui (da residui) al 31/12/2015	5.334.359,28	95,54%
Residui della competenza		
Residui totali	5.334.359,28	



Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento. L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento



dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'Ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono diminuite di un importo pari a Euro 46.097,29 rispetto a quelle dell'esercizio 2014, il complessivo accertato ammonta a € 646.692,41.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	344.844,92	100,00%
Residui riscossi nel 2015	148.821,65	43,16%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	597,89	0,17%
Residui (da residui) al 31/12/2015	195.425,38	56,67%
Residui della competenza	114.085,32	36,86%
Residui totali	309.510,70	

In merito si osserva che i residui riscossi nel 2015 sono incrementati del 62,5% rispetto al 2014 mentre i residui di competenza, sempre rispetto al 2014, sono diminuiti del 23,8%.



Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI			
Classificazione delle spese correnti	2013	2014	2015
01 - Personale	13.149.734,67	11.933.175,48	12.620.262,53
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	580.975,58	781.494,70	600.880,56
03 - Prestazioni di servizi	33.160.706,85	35.346.957,15	35.168.886,71
04 - Utilizzo di beni di terzi	174.719,45	169.737,67	99.368,10
05 - Trasferimenti	8.842.108,61	7.981.355,84	8.405.517,54
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.416.711,14	1.164.435,71	1.135.513,85
07 - Imposte e tasse	499.230,29	301.166,18	921.596,21
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.736.304,16	1.393.410,41	2.272.492,50
09 - Ammortamenti di esercizio		0,00	
10 - Fondo svalutazione crediti			
11 - Fondo di riserva			
Totale spese correnti	59.560.490,75	59.071.733,14	61.224.518,00

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni



previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge.

- b) Dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) Dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'Organo di Revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del



D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	13.735.025,63	12.620.262,53
spese incluse nell'int.03	408.286,72	106.254,63
irap	853.633,37	782.604,14
altre spese incluse		-74.339,27
Totale spese di personale	14.996.945,72	13.434.782,03
spese escluse	4.261.969,54	
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	10.734.976,18	13.434.782,03
Spese correnti	61.902.968,01	59.815.891,12
Incidenza % su spese correnti	17,34%	22,46%

La tabella 29 illustra i dati a seguito della deliberazione della Corte dei conti Sezione Autonomie, la n. 25/2014, nella quale ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " **il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico, assunzionale e di spesa più restrittivo. In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale, relativo, come detto, al periodo 2011/2013, in luogo del precedente**



parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	9.573.724,55
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	4.229,48
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	97.024,72
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	14.560,74
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	2.675.460,53
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	70.000,00
13	IRAP	784.932,85
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	145.541,25
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	42.339,43
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese:	26.968,48
Totale		13.434.782,03



Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		
		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	313.241,18
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	2.247.551,92
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	485.579,88
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	212.257,40
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	11.374,39
9	Incentivi per la progettazione	15.528,65
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	764,40
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
	Totale	3.286.297,82

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'Organo di Revisione ha espresso parere con verbale del 25.11 2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.



Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	368	343	339
spesa per personale	13.457.235,68	13.049.963,80	13.434.782,03
spesa corrente	65.316.969,75	59.560.480,56	59.815.891,92
Costo medio per dipendente	36.568,58	38.046,54	39.630,63
incidenza spesa personale su spesa corrente	20,60%	21,91%	22,46%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'Ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	1.280.403,76	1.280.403,76	1.280.403,76
Risorse variabili	78.747,97	298.179,71	310.837,13
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-102.146,75	-109.158,38	109.158,38
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	1.257.004,98	1.469.425,09	1.700.399,27
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	7.598,83	227.030,57	239.687,99

L'Organo di Revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'Organo di Revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).



Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'Ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 pari a € 35.869.135,37 è stata ridotta di euro 429.054,15 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014 pari a € 36.298.189,52 (Impegni Titoli II – III – IV).

In particolare le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	0,00		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	153.500,20	80,00%	30.700,04	6.193,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	1.912,90	50,00%	956,45	0,00	0,00
Formazione		50,00%	0,00		0,00

34

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 6.193,00, come da prospetto allegato al rendiconto.



Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Considerato che il limite per il 2015 era pari ad € 10.626,24 e che la spesa a consuntivo è stata pari ad € 6.695,36, per l'esercizio 2015, si rileva un risparmio rispetto al limite di spesa per € 3.930,88.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147).

Considerato che gli enti locali, dall'1/1/2013, possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici, non esistono spese impegnate né incarichi relativi a tali tipi di consulenze.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 1.042.198,49 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 5,45%.

Non sono state effettuate operazioni di indebitamento garantite con fideiussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,54%.



Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

	Stanziamiento	Tot Impegni	Differenze
Spese stanziati e non impegnate al 100%	6.410.576,89	0,00	6.410.576,89
Spese stanziati ed impegnate parzialmente o totalmente	1.395.912,86	1.394.142,39	1.770,47
Altre spese impegnate		10.387,96	-10.387,96
	7.806.489,75	1.394.142,39	6.412.347,36

Gli scostamenti più significativi sono imputabili ai seguenti capitoli:

- interventi sistema stradale urbano ed extraurbano – completamento;
- rio Foxi – completamento opere idrauliche a protezione dell'abitato - PO FESR 2007/2013;
- rio Foxi – sistemazione idraulica - L.R. 6/2012 ART.4 E ART.1- C.R.;
- attuazione opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Limitazione acquisto immobili

Non esiste spesa impegnata per acquisto di immobili. Si ricorda che la spesa impegnata per acquisto immobili deve rientrare nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.



VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, aggiornato con il D.M. del 20 maggio 2015.

Il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità scaturisce dal confronto dei due metodi previsti dalla normativa: il Metodo semplificato ed il Metodo ordinario.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	29.995.120,33
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	1.046.079,00
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	4.941.135,42
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	33.890.176,75

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015, e calcolato col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi, esclusivamente riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni, intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato con la media semplice tra incassato ed accertato è pari a euro 39.586.441,96.

Avendo l'Ente optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015, sui residui provenienti dalla competenza 2015 (metodo ordinario ridotto). Sui residui di anni precedenti viene applicato il metodo ordinario pieno.



	importo fondo
Metodo semplificato	33.890.176,75
Metodo ordinario pieno	
media semplice	39.586.441,96
media dei rapporti	0,00
media ponderata	0,00
Metodo ordinario ridotto (36% sui residui da competenza 2015)	
media semplice	33.926.359,84
media dei rapporti	0,00
media ponderata	0,00
Importo effettivo accantonato	33.926.359,84

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per*



cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi e rischi futuri

E' stata accantonata la somma di euro 3.123.944,77, ed inserita in avanzo vincolato, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze per euro 2.780.608,77 e per rischi su contratti derivati per euro 343.336,00.

Sul contenzioso esistente a carico dell'Ente, e formatosi negli esercizi precedenti, non era stata calcolata nessuna quota nel risultato di amministrazione al 31/12/2014 né nel bilancio di previsione 2015;

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dai consulenti dell'ente incaricati di seguire le vertenze.

Dall'analisi del fondo contenzioso e rischi futuri, si rileva che l'Ente ha prudenzialmente provveduto a costituire nell'avanzo di amministrazione un fondo rischi futuri sui contratti derivati in essere.

Sostiene la Corte dei Conti: *“Appare perciò opportuno effettuare un accantonamento di somme in un fondo rischi al fine di poter meglio fronteggiare le possibili perdite future. Si raccomanda, pertanto, di accantonare in un apposito “Fondo rischi” importi sufficienti per far fronte a tali possibili passività che potrebbero anche incidere significativamente sugli equilibri di bilancio.”* (deliberazioni Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 195/2014/PRSE, n. 300/2013/PRSP, n. 144/2013/PRSP; Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 26/2012/PRSP; Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna n. n. 80/2011/PRSE e n. 90/2011/PRSE; Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 96/2015/PRSP e n. 314/2012/PRSP).

Il principio contabile concernente la contabilità finanziaria contenuto nell'allegato n. 4/2 al d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come emendato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, in materia di



armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, dedica il punto 3. 23 alla rilevazione dei flussi finanziari conseguenti all'esistenza di contratti derivati. Il principio contabile precisa che la rilevazione dei flussi finanziari in relazione al sottostante indebitamento deve avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio e pertanto devono trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati in bilancio a seguito del contratto derivato. La regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi è rilevata rispettivamente, per l'entrata, nel titolo III e, per la spesa, nel titolo I del bilancio. L'eventuale differenza positiva costituisce una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, destinata, secondo il seguente ordine di priorità, a garantire i rischi futuri del contratto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti. Spesso la struttura contrattuale delle operazioni di finanza derivata, sin dal momento della stipulazione, presentava aspetti di aleatorietà e non appariva conforme agli obiettivi del legislatore improntati all'utilizzo di tali forme di gestione del debito per conseguire un contenimento del costo dell'indebitamento. Peraltro, è insita in tali contratti una componente aleatoria come emerge dal richiamo dell'art. 23, comma 5, del Testo unico della finanza (d. lgs. 24/02/1998 n. 58) alla disposizione dell'art. 1933 c. c. in materia di gioco e scommessa. Le Sezioni regionali della Corte dei Conti hanno, quindi, richiamato l'attenzione degli enti sull'aleatorietà di operazioni finanziarie strutturate con contratti derivati che potevano presentare rischi a carico di esercizi futuri e la cui struttura e complessità poteva non essere in linea con le esigenze finanziarie dell'ente e con l'effettiva capacità dello stesso (in relazione agli strumenti conoscitivi e valutativi ed alla professionalità di cui dispone) di comprenderne a pieno i relativi rischi. Al di là di tali considerazioni, di ordine generale, si ribadisce che la Corte dei Conti è da anni impegnata sul fronte dei derivati delle Autonomie territoriali: detto comparto ha ben presto evidenziato profili di criticità piuttosto elevati, considerata sia l'incidenza di tali strumenti sullo stock complessivo del debito sia l'inadeguatezza degli apparati preposti alla loro gestione. Di qui l'attento monitoraggio della Corte, al fine di salvaguardare la tenuta dei conti degli Enti territoriali, anche in una prospettiva di medio/lungo termine.



Fondo perdite società partecipate

Non è stata accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013. Nessuna di esse ha chiuso il bilancio in perdita.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 2.107,15 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,73%	1,57%	1,54%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	27.046.388,16	25.612.254,88	26.501.596,59
Nuovi prestiti (+)	0,00	2.383.733,31	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-1.434.133,28	-1.494.391,60	-1.674.617,98
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	25.612.254,88	26.501.596,59	24.826.978,61
Nr. Abitanti al 31/12	72.014	71.033	71.145
Debito medio per abitante	355,66	373,09	348,96



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	1.151.207,01	1.090.801,24	1.042.198,49
Quota capitale	1.434.133,28	1.494.391,60	1.674.617,98
Totale fine anno	2.585.340,29	2.585.192,84	2.716.816,47

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ricevuto, nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015, nessuna anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi o prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso, al 31/12/2015, nessun contratto di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'Organo di Revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 59 del 29/05/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 103 del 06/06/2016 munito del parere dell'Organo di Revisione.



Con tale atto si è provveduta all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 38.794.881,38
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 64.604.686,00

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio, nei servizi per conto terzi, sono stati eliminati residui attivi, per un totale pari a € 135.085,15, non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per le seguenti cause:

1. Compensazione di partite ENEL/EQUITALIA risalenti ad annualità precedenti che per la sola parte attiva non erano state eliminate;
2. Arrotondamenti su incassi effettuati in annualità precedenti che ancora risultavano presenti;
3. Sgravi operati dal Comune ed incidenti sul 5% delle quote dovute alla Provincia per EX-ECA.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Al riguardo si evidenzia che l'organo di revisione ha emesso parere condizionato sul riaccertamento ordinario dei residui 2015.



Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	
ATTIVI								
Titolo I	6.924.352,20	3.998.852,24	6.855.741,09	4.043.262,91	4.194.379,15	12.020.405,17	38.036.992,76	
di cui Tarsu/tari							0,00	
di cui F.S.R o F.S.							0,00	
Titolo II	4.721,51	0,00	14.600,00	45.297,00	4.779.483,02	5.814.506,91	10.658.608,44	
di cui trasf. Stato							0,00	
di cui trasf. Regione							0,00	
Titolo III	2.754.924,37	307.316,11	1.725.711,20	3.156.326,42	4.299.419,43	3.018.930,64	15.262.628,17	
di cui Tia							0,00	
di cui Fitti Attivi							0,00	
di cui sanzioni CdS							0,00	
Tot. Parte corrente	9.683.998,08	4.306.168,35	8.596.052,29	7.244.886,33	13.273.281,60	20.853.842,72	63.958.229,37	
Titolo IV	150.351,15	23.755,33	22.973,71	7.439,71	4.414,45	233.638,50	442.572,85	
di cui trasf. Stato							0,00	
di cui trasf. Regione							0,00	
Titolo V	29.326,25						29.326,25	
Tot. Parte capitale	179.677,40	790.965,35	726.696,84	241.811,37	315.214,93	681.978,68	471.899,10	
Titolo VI	3.314.993,57	767.210,02	703.723,13	234.371,66	310.800,48	448.340,18	5.779.439,04	
Totale Attivi	13.178.669,05	5.864.343,72	10.026.472,26	7.721.069,36	13.899.297,01	21.984.161,58	70.209.567,51	
PASSIVI								
Titolo I	2.378.386,62	1.260.984,34	1.877.075,91	1.256.549,76	1.197.048,93	18.691.140,57	26.661.186,13	
Titolo II	456.803,55	1.942,58	1.135,21	18.913,40	7.856,80	1.851.832,84	2.338.484,38	
Titolo III	716.622,93	468.490,56	540.180,35	205.836,40	703.043,90	1.218.603,56	3.852.777,70	
Titolo IV	11.783.275,73	1.763.636,93	2.444.483,93	3.108.551,30	19.336.418,53	334.886,78	38.771.253,20	
Totale Passivi	15.335.088,83	3.495.054,41	4.862.875,40	4.589.850,86	21.244.368,16	22.096.463,75	71.623.701,41	



ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'Ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 1.057.005,80 di cui Euro 1.052.703,33 di parte corrente ed Euro 4.302,47 in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	967.270,41	748.702,77	279.121,17
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	243.662,23	451.383,95	777.884,63
Totale	1.210.932,64	1.200.086,72	1.057.005,80

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
1.210.932,64	1.200.086,72	1.057.005,80
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
66.466.020,43	69.389.626,18	67.817.951,73
1,82	1,73	1,56



Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 1.057.005,80.
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 1.328.018,10, la cui copertura verrà prevista nel Bilancio di Previsione 2016, in corso di predisposizione.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- con stanziamenti previsti in bilancio, finalizzati alla copertura dei debiti fuori bilancio € 745.346,47 (capitolo 16150 – titolo I),
- con disponibilità di risorse in conto capitale per € 4.302,47 (capitolo 108621 – titolo II),
- con contributi regionali per € 307.356,82.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui alla lettera b) l'Ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto ed evidenzia discordanze solo relative alla posizione della società Abbanoa S.p.A.; relativamente a detta partecipata la posizione creditoria e debitoria è presunta, in quanto i rapporti sono caratterizzati da un contenzioso in corso per la definitiva quantificazione dei rapporti di debito e credito ed il conseguente riallineamento contabile da parte degli Uffici responsabili di spesa.



Come risulta dalla relazione allegata al Rendiconto 2015:

CTM SPA (partecipazione 7,5%)

La società CTM SPA non presenta nella propria contabilità al 31.12.2015 alcun credito nei confronti del Comune di Quartu Sant'Elena.

Non risultano situazioni di debito di CTM SPA verso il Comune.

Nella contabilità Comunale non risultano impegni di spesa né accertamenti di entrata non liquidati nei confronti di CTM S.p.A..

ITS AREA VASTA SOCIETÀ' CONSORTILE a.r.l. (partecipazione 15,95%)

La società ITS AREA VASTA presenta nella propria contabilità al 31.12.2015, i seguenti crediti verso il Comune di Quartu Sant'Elena

1) € **25.596,45** + IVA (importo totale € 31.227,67) a copertura delle spese per la gestione dei sistemi anno 2014

2) € **47.094,89** per contributo quota consortile anno 2015

3) € **30.361,58** + IVA (importo totale € 37.041,13) a copertura delle spese per la gestione dei sistemi anno 2015.

Nella contabilità Comunale al 31.12.2015 risultavano i seguenti impegni non ancora liquidati a favore di ITS area vasta:

Cap 61110 € **90.186,20**

Cap 55950 - € **77.280,63**

La società ITS AREA VASTA non presenta, nella propria contabilità al 31.12.2015, alcun debito verso il Comune di Quartu Sant'Elena.

Nella contabilità Comunale risulta un accertamento complessivo pari a € 48.125,96 che, è stato compensato per € 45.936,00 con la quota consortile 2014 e per € 2.189,96 con la quota consortile 2015, come da richiesta di ITS Area vasta.

Allo stato attuale tutti i crediti risultano compensati sotto il profilo contabile, in allineamento alla situazione contabile della società ITS Area vasta .



ABBANO SPA (partecipazione 1,49%)

In relazione alla situazione creditoria e debitoria intercorrente fra Abbano e il Comune di Quartu di Sant'Elena, si rappresenta che né la società ABBANO, né l'Ufficio comunale responsabile di spesa hanno fornito elementi ufficiali inerenti i crediti e debiti reciproci, dal momento che la posizione creditoria e debitoria è presunta, in quanto i rapporti sono caratterizzati da un contenzioso in corso per la definitiva quantificazione dei rapporti di debito e credito ed il conseguente riallineamento contabile da parte degli Uffici responsabili di spesa.

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA - EGAS-ex ATO Sardegna (partecipazione 3,039%)

Nel premettere che l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è stato istituito con L.R. legge n. 4 del 4 febbraio 2015, ai sensi della quale lo stesso subentra in tutti i rapporti giuridici ed economici facenti capo alla precedente gestione commissariale e all'ex ATO Sardegna (Autorità Territoriale Ottimale dell'Ambito della Sardegna, si rappresenta quanto segue Crediti di EGAS nei confronti del Comune.

Nella contabilità di EGAS al 31.12.2015, risulta un credito verso il Comune di Quartu Sant'Elena per € 142.092,10 così specificate:

- 1) € **1.051,24** saldo quota consortile 2013
- 2) € **69.893,35** quota consortile 2014
- 3) € **71.147,51** quota consortile 2015

Nella contabilità del Comune di Quartu Sant'Elena risulta un debito netto verso EGAS (ex ATO) pari a € 142.092,10, risultante dalla differenza tra impegni pari a € 220.290,03 e accertamenti pari a € 78.197,93.

Consorzio Molentargiu Saline (partecipazione 45%)

Il Consorzio Molentargius Saline non presenta nella propria contabilità al 31.12.2015 alcun credito nei confronti del Comune di Quartu Sant'Elena.

Non risultano situazioni di debito del Consorzio Molentargius Saline verso il Comune.



Nella contabilità Comunale non risultano impegni di spesa né accertamenti di entrata non liquidati.

Esterneizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali.

E' stato rispettato quanto disposto dall'art.3, commi 30,31 e 32 della Legge 244/07, (trasferimento di risorse umane e finanziarie).

Non sono presenti società che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile.

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'Ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014. Al Piano di razionalizzazione delle società partecipate adottato dal Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 31 marzo 2015 e trasmesso alla Sezione in



data 10 aprile 2015 è seguita la Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate del 31 marzo 2016 pervenuto alla Sezione il 6 aprile 2016. Con deliberazione n. 87/2016/VSG del 24 giugno 2016, la Sezione del controllo per la Regione Sardegna della Corte dei Conti evidenzia che *".....pur considerando che il Legislatore è ripetutamente intervenuto sulla materia in esame in forma frammentaria e che detto quadro potrebbe aver determinato sia incertezze interpretative, sia, a maggior ragione, difficoltà attuative da parte degli enti si rileva che risultano solo parzialmente rispettati i criteri dettati dalla legge per la sua predisposizione."* La Corte dei Conti *"..... delibera di segnalare al Comune di Quartu Sant'Elena le criticità ravvisate nella deliberazione di ricognizione delle partecipazioni societarie, nel Piano operativo di razionalizzazione e nella relazione sui risultati conseguiti, invitando ad assumere le opportune misure per assicurarne la compiuta realizzazione"*. Il Collegio dei Revisori in data 12/07/2016, per quanti sinteticamente riportato sopra, ha chiesto all'Ente di fornire una giustificazione ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti. Il Dirigente del Settore Attività Produttive, Beni Culturali e Controllo Partecipate, con nota del 13.07.2016 ha tempestivamente risposto e fornito giustificazioni che il Collegio ritiene esaustive. Il Collegio invita il Dirigente a dare quanto prima risposta alla Corte dei Conti con l'invio della relazione che gli Uffici stanno predisponendo con osservazioni e memorie in modo da consentire alla stessa di archiviare i rilievi espressi.



TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il *comma 4* dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (*fase di pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'Organo di Revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'Ente nel rendiconto 2015, rispetta nel complesso i limiti relativi ai parametri di deficitarietà strutturale indicati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.



RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere Banca Intesa S.p.A.

Economo Sergio Angioni

Concessionari Equitalia S.p.A./A.I.P.A.

Diritti di segreteria Angela Mura

Alla data odierna non sono state presentate le rese del conto dei Concessionari MAZAL Global Solution e si invita pertanto l'Ente a sollecitare la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'Ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando, ove presenti, i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;



- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione, ove presenti, dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

I residui passivi devono essere classificabili nelle seguenti tipologie:

- a. debiti;
 - per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell'esercizio;
- b. debiti in corso di formazione (o costi esercizi futuri);



per somme relative ad impegni finanziari assunti nell'esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;

c. impegni ex art. 183, comma 5 del TUEL;

per impegni per i quali al termine dell'esercizio non è stata avviata alcuna procedura.

I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.

principio contabile n. 3).

A) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

rettifiche apportate a entrate e spese			
			47
Entrate correnti:			
- rettifiche per Iva	-	0,00	
- risconti passivi iniziali	+	1.198.008,41	
- risconti passivi finali	-	3.863.951,90	
- ratei attivi iniziali	-	437.001,54	
- ratei attivi finali	+	9.334,44	
Saldo maggiori/minori proventi			-3.093.610,59
Spese correnti:			
- rettifiche per Iva	-	0,00	
- costi anni futuri iniziali	+	0,00	
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	1.793.159,26	
- risconti attivi finali	-	210.052,52	
- ratei passivi iniziali	-	414.703,58	
- ratei passivi finali	+	4.844,41	
Saldo minori/maggiori oneri			1.173.247,57



B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione		
		48
Integrazioni positive:		
- incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,00
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I		0,00
- variazione positiva rimanenze		0,00
- quota di ricavi pluriennali		0,00
- plusvalenze		0,00
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi		
- minori debiti iscritti fra residui passivi		10.798.583,58
- sopravvenienze attive		593.452,04
Totale		11.392.035,62
Integrazioni negative:		
- variazione negativa di rimanenze		0,00
- trasferimenti in conto capitale		84.273,00
- quota di ammortamento		2.271.339,49
- minusvalenze		
- minori crediti iscritti fra residui attivi		39.080.113,01
- minori crediti iscritti fra crediti di dubbia esigibilità		0,00
- svalutazione attività finanziarie		0,00
- sopravvenienze passive		0,00
Totale		41.435.725,50

La conciliazione fra risultato finanziario e risultato economico è la seguente

49		
Risultato finanziario di competenza		4.269.628,58
Rettifiche entrate correnti	meno	3.093.610,59
Integrazioni positive	più	11.392.035,62
Storno accertamenti entrate titoli IV	meno	4.094.139,19
Partite di giro		- 48.331.142,87
Sub - totale		- 44.126.857,03
Rettifiche spese correnti	più	1.173.247,57
Integrazioni negative	meno	41.435.725,50
Storno impegni titolo II spesa	più	- 5.395.785,22
Storno impegni titolo III spesa	più	- 1.674.617,98
Partite di giro		- 48.331.142,87
Sub - totale		- 12.792.573,00
Risultato economico		- 27.064.655,45



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
	2013	2014	2015
A Proventi della gestione	65.904.089,27	70.630.324,94	65.101.666,94
B Costi della gestione	60.676.727,74	61.156.911,37	61.406.219,43
Risultato della gestione	5.227.361,53	9.473.413,57	3.695.447,51
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	0,00	-69.893,35	-310.476,23
Risultato della gestione operativa	5.227.361,53	9.403.520,22	3.384.971,28
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-1.274.429,22	-983.050,05	-881.810,25
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-1.356.316,40	-15.166.486,97	-29.567.816,48
Risultato economico di esercizio	2.596.615,91	-6.746.016,80	-27.064.655,45

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva il **peggioramento** del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente motivato sostanzialmente dai minori proventi della gestione.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 2.503.161,03 con un **peggioramento** dell'equilibrio economico di Euro 5.917.313,40 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'Organo di Revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.



I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 310.476,23, (intervento 5 – Trasferimenti) si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi	oneri
ITS	15,95		90.186, 20
ATO	3,039		220.290,03

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);
Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
		51
2013	2014	2015
2.895.821,63	2.924.249,42	2.271.339,49



I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

52		
I proventi e gli oneri straordinari		
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione	21.429,46	21.429,46
Insussistenze passivo:		10.798.583,58
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	10.705.195,00	
- per minori conferimenti	93.388,58	
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze attive:		593.452,04
di cui:		
- per maggiori crediti	308.220,41	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)	285.231,63	
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		11.413.465,08

53		
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione	0,00	0,00
Oneri straordinari		1.901.168,55
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti	1.901.168,55	
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio		
Insussistenze attivo		39.080.113,01
Di cui:		
- per minori crediti	38.794.881,38	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)	285.231,63	
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		40.981.281,56



Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.23.* del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci *E23* ed *E28*).



CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	126.612,46		-25.322,49	101.289,97
Immobilizzazioni materiali	175.738.718,93	5.139.593,82	-2.246.017,00	178.632.295,75
Immobilizzazioni finanziarie	4.102.311,39	1.103,50	-331,00	4.103.083,89
Totale immobilizzazioni	179.967.642,78	5.140.697,32	-2.271.670,49	182.836.669,61
Rimanenze				0,00
Crediti	102.908.877,45	5.698.811,17	-38.409.239,12	70.198.449,50
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	34.237.124,14	3.287.217,63		37.524.341,77
Totale attivo circolante	137.146.001,59	8.986.028,80	-38.409.239,12	107.722.791,27
Ratei e risconti	2.230.160,80		-2.010.773,84	219.386,96
				0,00
Totale dell'attivo	319.343.805,17	14.126.726,12	-42.691.683,45	290.778.847,84
Conti d'ordine	56.027.997,76	171.918,40	-53.806.102,42	2.393.813,74
Passivo				
Patrimonio netto	65.855.631,60	7.161.619,59	-34.226.275,04	38.790.976,15
Conferimenti	188.683.993,35	4.094.139,19		192.778.132,54
Debiti di finanziamento	26.501.596,99	-1.674.617,98	0,00	24.826.979,01
Debiti di funzionamento	33.154.240,58	3.558.661,91	-10.439.473,22	26.273.429,27
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	3.535.630,66	19.832.653,37	-282.019,51	4.240.534,56
Totale debiti	63.191.468,23	21.716.697,30	-10.721.492,73	55.340.942,84
Ratei e risconti				3.868.796,31
				0,00
Totale del passivo	317.731.093,18	32.972.456,08	-44.947.767,77	290.778.847,84
Conti d'ordine	56.027.997,76	171.918,40	-53.806.102,42	2.393.813,74



La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'Ente **non si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario **non esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I non hanno subito variazioni rispetto agli stessi del 2014.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	5.139.593,82	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	
Ammortamenti	0,00	2.246.017,00
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	5.139.593,82	2.246.017,00



Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del **costo/patrimonio netto** risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

Rispetto alla valutazione col criterio del costo la corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata è la seguente:

Confronto valore iscritto con quota PN			
			56
Organismo partecipato	Valore iscritto nel conto del patrimonio al 31/12/2015	Valore da quota di patrimonio netto della partecipata	Differenza
CTM	1.733.102,85	1.733.102,85	0,00
ITS	15.950,00	19.590,00	3.640,00
ABBANOVA	2.342.862,88	2.342.862,88	0,00
MUNICIPALE	0,00		0,00
			0,00
TOTALI	4.091.915,73	4.095.555,73	3.640,00

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (e quelli di dubbia esigibilità) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali.

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva. Il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate.



Per tali enti il credito o debito Iva risulta dal seguente prospetto:

Credito o debito Iva anno precedente	2.042.031,25
Residui attivi da riportare della competenza	55.464,00
Credito IVA per servizio acquedotto che dal 2016 non vengono inseriti in dichiarazione	207.809,78
Riscossioni IVA 2015	454.787,39
Arrotondamenti	1,38
Credito Iva dell'anno da rettifica spese prospetto di conciliazione	
Debito Iva dell'anno da rettifica entrate prospetto di conciliazione	
Versamenti Iva eseguiti nell'anno	
Credito o debito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	1.434.899,46

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito, a tal proposito si veda il vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.



B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.



L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di Revisione attesta che la relazione predisposta dalla Giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegati le relazioni dei Responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui si sarebbe dovuto affidare il controllo di gestione, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, non è presente presso l'Ente.

Il Revisore invita l'Amministrazione a provvedere alla nomina di un organo responsabile del controllo di gestione che con il proprio operato, ai sensi dell'articolo 198 del T.U.E.L. n. 267/00, consenta:

- agli Amministratori di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- al Responsabile di ogni servizio di avere gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;



- alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti il controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

Si ricorda che l'Ente ai sensi dell'art. 198 bis del T.U.E.L., deve comunicare ogni anno il referto del controllo di gestione alla Corte dei Conti.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'Ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.



CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio dei Revisori, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti qui di seguito riporta considerazioni e proposte tendenti a fornire all'Organo Politico dell'Ente un supporto alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria ed un ulteriore strumento, rispetto a quelli già utilizzati da questa Amministrazione, utile ad agevolare il conseguimento dell'efficienza della produttività e della economicità della gestione.

Il Collegio dei Revisori in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti

EVIDENZIA

- L'insussistenza di gravi irregolarità contabili-finanziarie.
- Che nel complesso la contabilità risulta essere ben tenuta sia sotto il profilo ragionieristico che sotto il profilo della legittimità formale e sostanziale nonostante le notevoli difficoltà derivanti dall'armonizzazione dei bilanci e della contabilità.
- Che maggiore attenzione dovrà essere rivolta all'analisi e valutazione delle passività potenziali.

RITIENE SODDISFACENTI

- L'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, ecc.).
- L'attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati).
- L'analisi e la valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'Ente.



SUGGERISCE

il continuo monitoraggio di quanto sotto elencato:

- indebitamento dell'Ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- qualità delle procedure e delle informazioni (trasparenza – tempestività - semplificazione);
- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente e della realizzazione dei programmi.

RACCOMANDA

- o che vengano puntualmente posti in essere i controlli interni che, oltre a essere previsti da norme di legge, consentono all'Ente un proficuo raggiungimento degli obiettivi gestionali e la realizzazione dei programmi secondo principi di efficienza ed economicità;
- o di dedicare particolare attenzione alle entrate posto che gli avvisi di accertamento tributario possono essere oggetto di accertamento in entrata solo quando l'accertamento diventa definitivo e le entrate derivanti da lotta all'evasione accertate solo per cassa;
- o di adeguare quanto prima il regolamento di contabilità al nuovo sistema di contabilità "armonizzata" recependo l'applicazione dei nuovi principi contabili ed adattando gli stessi al proprio contesto organizzativo e strutturale;
- o una continua e puntuale analisi e valutazione delle attività e passività potenziali con particolare riferimento alle cause e liti pendenti.



RILEVA CHE L'ENTE HA PROVVEDUTO

- sulla evoluzione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nell'avanzo di amministrazione del rendiconto 2015;
- sulla mancata costituzione nel fondo contenzioso e rischi futuri, di apposito accantonamento dell'avanzo di amministrazione relativo ai contratti in essere a copertura dei rischi relativi agli strumenti finanziari derivati;
- a fornire tempestive informazioni e chiarimenti sui rilievi mossi, nella precedente relazione al rendiconto, in merito a parte del contenuto della deliberazione num. 87/2016/VSFG della Corte dei Conti e relativa al Piano di razionalizzazione delle società partecipate.



CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015

Quartu Sant'Elena, 18.07.2016

Il Collegio dei Revisori

DOTT. ATTILIO LASIO

DOTT. ALDO CADAU

DOTT.SSA CARLA PES